

Saper scherzare su medici e malati

CONCETTO VECCHIO

Quando venne al mondo, l'11 luglio 1956, Stefano Lorenzetto rimase per due mesi in ospedale: meningite, la prima diagnosi.

“Encefalite”, il verdetto dopo una seconda crisi. «Non posso assicurarle che da grande sia normale», l'asciutta comunicazione del medico alla madre all'atto della dimissione. A 19 anni, al debutto come giornalista all'*Arena*, fu messo a fare il giro dei pronto soccorsi. Ed essendo «un malato cronico dalla salute di ferro», un ipocondriaco con «un maniacale interesse per i foglietti illustrativi dei medicinali», con unalista lunga così di disturbi che vanno dall'ipertensione all'ematocrito alto, passando per riflessi vagali, scialorrea, renella, ipotermie acute, era destino che prima o poi facesse un libro sui medici. Ne ha scovati 23. Riccardo Arone di Bertolino che con l'ipnosi ha salvato dalla depressione Ruud Gullit; il professor Massimo Codacci Pisanelli, pagato la miseria di 116 euro a puntata per fare il consulente della serie televisiva *Dr. House*; Rosario Sorrentino, che ha guarito dagli attacchi di panico Franco Califano e Alessandro Gassmann; Cesare Guerreschi, che nella clinica degli spendaccioni recupera i dannati dello shopping compulsivo e rivela che certe ossessioni in fondo hanno radici lontane: Caligola e Nerone si giocarono a dadi le mogli. Pur nella serietà della materia trattata, prevalgono gli aspetti buffi e autoironici, specie nella lunga premessa: «Ormai avvertole malattie prima che arrivino».



SI RINGRAZIA PER LE AMOREVOLI CURE PRESTATE

di Stefano Lorenzetto

Marsilio

Pagg. 300, euro 18

